

I giovani e il lavoro in hotel e ristoranti

«Poco attrattivo»

• Il presidente di Federalberghi, Alessandro Fantini, segnala tra le cause della carenza di personale nel settore ricettivo le mutate aspettative delle nuove generazioni nel post-Covid. L'impegno nel weekend e la sera è un freno. E c'è il problema del caro-affitti

EUGENIO BARBOGLIO

Albergatori e ristoratori di Limone non trovano personale per le loro attività. Sono in numerosa compagnia. Il problema, infatti, è generale, e lo si è sentito intensamente l'estate scorsa. E come sarà la prossima, se i chiari di luna sono questi, che costringono, già ora a contattare le scuole alberghiere della Slovacchia per reclutare personale? Non solo contattare, anche andare in loco. Come ha scritto Bresciaoggi ieri, con l'assistenza di una agenzia turistica gli operatori limonesi andranno in Slovacchia per conoscere gli studenti e sottoporli l'opportunità di venire a lavorare sul Garda. Sostenendo prima uno *stage* di praticantato per tre mesi.

Una situazione peggiorata

Alessandro Fantini, presidente di Federalberghi di Brescia, non si stupisce, conosce la situazione del settore. «Il problema dura da qualche tempo, il Covid ha acuito la tendenza. È particolarmente sentito in estate, ovviamente. Ma fino ad ora, anche se all'ultimo momento, gli staff sono stati completati. In extremis. Ma temo per l'anno prossimo, se già ora emergono carenze. Accordi con scuole alberghiere di altri paesi se ne sono fatti anche in passato. Paesi dove c'è una formazione avanzata, come l'ex Cecoslovacchia, o la Polonia e la Croazia». Se i nodi vengono al pettine con la bella stagione, almeno sul Garda, già ora il problema personale si fa sentire. Del resto, in estate aveva aiutato il bonus turismo, che ha permesso di integrare le retribuzioni dei lavoratori. Perché anche il trattamento economico è uno dei fattori frenanti del mercato del lavoro in questi settori. Ma la misura è terminata a fine settembre.

Com'è che si è arrivati a non trovare più camerieri, receptionist, cuochi? «Le cause sono svariate - osserva Fantini - Con il Covid, non pochi che lavoravano nel turismo e nella ri-

storazione, vista la crisi che ha colpito particolarmente il settore ricettivo, si sono spostati su altri, dall'industria ai servizi. Inoltre, molti hanno scoperto di non essere più disposti a rinunciare al sabato e alla domenica, o a passare la sera a casa. Ecco allora che posti di lavoro che domandano un impegno in quei giorni e in quelle ore non sono più attrattivi. Aggiungerei poi il reddito di cittadinanza, che ha reso non così sconveniente restare a casa propria, nel centro-sud Italia, invece di salire a fare la stagione qui. E non dimenticherei il caro-affitti, un bel freno: gli stagionali dove vanno a vivere se non ci sono case perché i proprietari puntano tutti sugli affitti brevi per i turisti o costano troppo? Infine una constatazione più, per così dire, generazionale: fino a poco tempo fa c'erano ragazzi che per pagarsi le vacanze facevano i camerieri o lavori simili, ora capita molto di meno, le vacanze gliele pagano i genitori».

Una soluzione possibile

Il settore alberghiero soffre di meno, spiega Fantini, è peggio per la ristorazione perché le maggiori carenze si riscontrano in figure come i cuochi e i camerieri che sono tipiche dei ristoranti. Sì, che gli operatori del consorzio di Limone abbiano guardato all'estero, e in specie alle scuole alberghiere della Slovacchia, può essere una strada per risolvere il problema dell'insufficienza del personale. Lo scorso anno, una stima di Confcommercio a maggio rilevava la mancanza nel settore del turismo e della ristorazione a livello nazionale di circa 100mila addetti, numerosi dei quali erano figure dif-



facilmente reperibili su un mercato del lavoro con le criticità elencate qui dal presidente degli albergatori bresciani. L'anno prossimo potrebbe essere peggio, e di conseguenza potrebbero diventare imprescindibili forme di reclutamento come quelle attuate dagli operatori limonesi. A cui peraltro Fantini riconosce di essere spesso «più lungimiranti e avanti di altri». Il problema a lungo andare, e che già si sta manifestando, «è che da paesi come la Croazia i ragazzi delle scuole alberghiere non vengano più perché anche lì il turismo si è evoluto e preferiscono restare in patria».

L'antefatto
Il consorzio di Limone cerca personale nelle scuole alberghiere della Slovacchia



Alessandro Fantini



Camerieri cercansi Non è facile per alberghi e bar trovare personale